

205 et 5.  
**BIBLIOTECA LIBERA**

# **Francisco Ferrer**

**L'Assassinato di Montjuich**

**Prezzo Cent. 10**

Inviare ordinazioni con importo anticipato alla:  
**Biblioteca Libera, Klybeckstrasse 86, Basel.**

Disse:

Liberate la scuola dai ceppi del dogma  
Spargete il sapere e la luce  
Onde  
sorgano generazioni degne dell'avvenire

---

Dissero:

Con la paura con la blandizia con la violenza  
Manterremo serve e brute le turbe  
E la jeratica lupa potrà pascersi ancora  
D'oro e di sangue

---

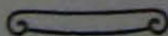
Disse:

— Amate lavorate educate —  
Guardò le armi omicide  
E morì  
Serenamente  
Maestro e martire

---

FRANCISCO FERRER

Attende dal trionfo della Scuola  
La vendicazione



## FRANCISCO FERRER

---

Nè feticismo, nè idolatria.

Non è nel nostro temperamento di uomini liberi, e ci inseguirebbe la riprovazione del martire che onoriamo.

Scrivendo di Francisco Ferrer, oggi che passato il tumulto dell' animo popolare, la stampa reazionaria tenta uno stillicidio di lenta denigrazione del martire — noi intendiamo di gettare sulla sua tomba ancor fresca i fiori rissi ideali che crebbero su le tombe dei martiri di tutti i tempi, i quali per qualsiasi idealità combattessero appartengono al novero degli eroi e dei benefattori dell' umanità.

Parlando di Francisco Ferrer noi non faremo una inutile e arida trattazione biografica, ma tratteggeremo nelle prelince generali la figura dell' uomo e la portata del delitto commesso dalla Spagna monarchica e gesuitica; delitto che offese il senso di giustizia contemporaneo e sollevò le proteste di tutti gli uomini liberi.



Alla distanza di un par di mesi dall'atroce misfatto non ci è diminuita l'angoscia che il supplizio dell'amico e del compagno ci scuscitò gagliardo nell'animo. E il fantasma che ci comparve allo sguardo non appena la ferale notizia ci colse ancora non ci abbandona. E scriveremmo di quello, solo di quello sempre di quello, come della cosa che più forte ci incuba nello spirito, come di un bisogno di sfogo e di pianto . . . . .

Si! anche di pianto!

Il fantasma che ci perseguita, la visione macabra di morte e di tormento turbò mai voi lavoratori che ci leggete? . . . . .

---

Ferrer innocente, Ferrer che spera forse ancora nella azione dei compagni liberi — Ferrer sano e robusto, amato e amante dei figli e della cara compagna — Ferrer sente lo stridulo levarsi dei pesanti catenacci dalla porta della sua cella di dolore.

Si presentano i carcerieri che lo conducono dal procuratore generale.

— Vi chiamate?

— Francisco Ferrer ecc. ecc. . . . .

— Voi sapete . . . siete stato condannato a morte . . . . .

E la corte suprema ha approvata la condanna . . . . .

E i ministri . . . . . si . . . . . sono . . . . . rifiutati . . . . . di . . . chiedere la grazia a Sua Maestà il Re. Ferrer guarda un raggio di sole che fila per l'inferiata e pensa!

Eppure io volli il bene degli uomini. —

E aggiungette:

Ferrer torna in cella, la trova piena di aguzzini che lo vestono dei panni dei suppliziandi, lo perquisiscono lo avviliscono, lo annientano nella sua personalità morale, in attesa che il piombo lo annienti in quella fisica sul triste fossato di Santa Eufemia.

Poscia lo passano alla cappella espiatoria.

Ah! la Spagna della Santa Inquisizione non si smentisce.

E la vecchia parola del prete la morte che cosa essa è mai per l'uomo se non è preceduta dal tormento?

Peggio della morte il prete studiò nei tempi e trovò il modo di flagellare l'uomo coi supplizi delle lunghe agonie, per le quali la morte era una salvezza misericordiosa. . . . .

☞ crebbe sotto ausilio del prete e della Chiesa una scienza del tormento e della tortura che riempi di gesuiti e di maledizioni lunghi secoli di storia e accumulò tanto dolore quanto il divino poeta, non ha saputo immaginare nel suo inferno.

Orribile cosa il prete . . . . . orribile cosa! . . . .



Ebbene ecco il nostro martire in cappella espiatoria.

Due frati lo prendono d'assalto e lo . . . . . confortano . . . . . Salvate l'anima vostra . . . . . fratello . . . . . Mettetevi in pace cogli uomini e con dio. . . . . Ferrer cammina a passi cadenzati per la cappella, pensa ai compagni, all' amica, ai figli, al mondo da cui è tolto da una forza d'uomini congiurati per assissinarlo sotto il manto della legge; pensa alla lotta per l'idea . . . .

I frati l'incalzano . . . . . prendete almeno un cordiale . . . . . Ferrer resiste imperterrito. Non piega.

„Fratello mettetevi in pace cogli uomini e con dio.“

La canaglia infame, disonore della razza umana, sempre a dio si rivolge e a dio incolpa le proprie nequizie le proprie aberrazioni. Ma non al vostro dio il popolo farà toccare la sua vendetta di tutti i martiri nel giorno santo dell' umano riscatto. Quel giorno come a Barcellona chiederete perdono? invocherete pietà? No! la pietà pel prete sarà delitto: in quel giorno i martiri nostri saranno vendicati dal fuoco e dal ferro purificatori.

Ferrer è tolto infine dalla camera di tormento e come Cristo, in mezzo ai soldati si avvia al luogo del supplizio.

Un alt! duro come il cuore di quelle belve che nella reggia e nei conventi aspettavano amiosi la notizia della morte dell' uomo libero come quella di una liberazione — un alt! fa sostare il drappello . . . . il prete spera forse ancora, la fine è imminente e se dal martire potrà ottenere un solo attimo di debolezza basterà a vantare la suprema forza di dio e della religione. Ferrer si ferma impassibile.

„Avete nessuna confidenza da farmi, nessuna cosa da chiedermi?“ chiede il capo assassino all'uomo che fra un minuto sarà cadavere.

Vi domando una sola cosa: **Morire in piedi e ad occhi scoperti.**

Il martire aveva udito le tentazioni del prete e del soldato! — egli anche in questo era fratello a Giordano Bruno che torceva la faccia per non baciare il crocifisso e rispondeva ai giudici:

**Tremate più voi nel pronunciare la sentenza che io nell' ascoltarla.**

Ah! prete agnello al guardo  
Cupo nel sozzo animo  
E nel felino cor;  
Di quanto mal codardo,  
Fu causa la tua opera  
Che non ha fine ancor!

C'è chi ha protestato perché non l'hanno graziato. Noi no. Noi diciamo non dovevano con



dannarlo. Coloro che han protestato per la mancata grazia sono quelli che han visto nella fucilazione del Ferrer un errore di tattica governativa, un pericolo per la Monarchia di Spagna.

Ma ora che col nuovo ministero liberale Alfonso il sanguinario ha riparato all' errore tattico commesso, costoro sono contenti: in sostanza questa gente non si ispira ad un concetto di giustizia, nemmeno di quella borghese.

Se l'uccisione di Ferrer non avesse sollevato tanto scalpore e tanta indignazione nella coscienza pubblica, essi avrebbero trovato che Ferrer era ben morto e ben condannato e tutt' al più ne avrebbero raccomandata l'anima a Dio. Certo che la grazia era l'unica via per Alfonso XIII di acquistarsi il diritto di vivere un quarto d'ora; ma egli era una belva lo stesso. Ora egli iniziando la politica delle furberie; ha prima saziata la sete di sangue dei gesuiti gettando loro il cadavere di Ferrer tra i piedi, e li ha placati — poscia tenta di placare la parte conservatrice liberale colla politica che in Italia già si fece dopo il '900 e crede forse di salvarsi così: noi non siamo di questo parere.

Noi pensiamo che così facendo riuscirà a raccogliersi attorno quegli elementi che traevano il loro malcontento dalla politica pazza del Maura e volevano andare al suo posto, e questi elementi



si invigliaccheranno e invigliaccheranno un giorno piu dell' altro quella parte di popolo che li segue; ma non potranno impedire che un nuovo Angiolillo pianti nel cuore del re fisico e codardo la lama che già starà arrotando su la pietra sepolcrale di Francisco Ferrer.

E quel giorno noi batteremo le mani e quel giorno il martire sarà vendicato.

\* \* \*

Ora Francisco Ferrer appartiene al Pantheon degli spiriti magni che morirono per il popolo: il suo esempio ci sia di sprone.

L'opera sua sia seguita dagli uomini liberi.

*Scuola moderna, non scuola laica* fu la divisa del martire.

*Scuola moderna* ove non si insegna nè religione, nè dio, nè quella di patria, nè quella di re.

*Scuola moderna* ove non si abbeverano di pregiudizi di nessun colore le menti dei bimbi. Lo ricordino bene i lavoratori e non cadano nel trucco che già si annunzia di far servire la memoria e la gloria di Ferrer ai fini della democrazia statale massonica e conservatrice di questo mondo borghese pieno di ingiustizie economiche e sociali. Nella scuola laica che per quanto non si parli di dio e della religione si insegna una

morale che è tutta in rispondenza col mondo borghese; questa scuola è un forte elemento di conservazione per la borghesia che militarizza i bimbi fin dalla scuola e ne fa dei fanatici patriotti, dei fedeli cittadini dell'ordine e della proprietà sociale, cioè borghese.

Questo non voleva Ferrer e questo non è nell'interesse del proletariato, noi dobbiamo sottrarre le nuove generazione all'educazione della chiesa e dello stato; perchè chiesa e stato sono i baluardi dell'ingiustizia economica che tendono a conservare; perchè chiesa e stato, alla fin fine saranno sempre solidali contro il proletariato, quand'anche vorrà fare la sua rivoluzione contro ogni forma di sfruttamento dell'uomo su l'uomo.

Perchè la morte di Ferrer è un assassinio di banditi?

Perchè noi — come se valesse qualcosa leviamo e leveremo la protesta?

Per questo, solo per questo; che Ferrer è stato condannato senza che nessuna prova si sia raccolta e si *sia cercata* per stabilire la sua responsabilità e senza che gli sia stato dato il mezzo di mostrare la sua innocenza.

Se Ferrer fosse stato dimostrato colpevole delle accuse per le quali è stato assassinato, sarebbe per noi rivoluzionari un martire più sublime



ancora e forse, chissà, che non abbia anche questo merito.

Il certo si è che se anche non fece nulla di nulla per l'insurrezione della Catalogna quella poteva piacere a lui vecchio rivoluzionario e anarchico più di quella levata di popolo contro la guerra.

Ma questa opinione per la quale l'han condannato non era sufficiente elemento legale per farlo uccidere; per fucilarlo bisognava provare che Ferrer aveva avuto una parte qualsiasi nel moto insurrezionale: e allora noi gli faremmo un monumento più alto ancora, ma troveremmo che la legge sarebbe stata applicata. —

Ma non è stato così: e se l'hanno ammazzato gli è stato perchè il gesuitismo Spagnolo l'ha voluto, l'ha chiesto, l'ha imposto: se l'hanno ammazzato gli è stato perchè egli era il più forte propagatore di libere idee nella nazione in cui il prete tutto padroneggia ancora e le anime e i corpi, e tutto corrompe.

Ecco perchè l'opinione pubblica è insorta: perchè è stato assassinato da briganti!

Noi non neghiamo al governo il diritto di difendersi, perchè non neghiamo a noi il diritto di attaccarlo. — E d'altronde sappiamo che tutti i governi, anche non asserviti al gesuitismo, re-

primono sul sangue i tentativi di rivolta dei liberatori, e la Comune e il martirio di Chigago e il '98 in Italia e mille esempi storici lo dimostrano; ma solo dove il prete impera si possono assassinare degli innocenti, come Ferrer in Spagna.





BIBLIOTECA  
PISA  
F. SERANTINI

N. 12683

12461

Biblioteca F. Serantini Pisa

N° di Ing. 12683.....

Data 27 DIC 1999..

Colloc. *Mix. Q. 3. 11*.....